

Presentata ieri in Regione la quarantesima edizione dell'evento musicale L'esibizione dell'Orchestra Bruni sarà trasmessa in diretta sulla Rai

# Solo in 100 potranno assistere al concerto di Ferragosto nel castello di Valcasotto

## L'EVENTO

CHIARA VIGLIETTI  
GARESSIO

Quest'anno niente Alpi. Ma un castello, addormentato da 15 anni, e che ha voglia di rinascere. Come il mondo post Covid. Il Concerto di Ferragosto è stato presentato ieri in Regione. Sarà una parentesi: in attesa di tornare agli altipiani, i bagni di folla di 20 mila persone, e all'abbraccio del grande pubblico che quest'anno, invece, sarà solo virtuale.

Ma non sarà un ripiego. Perché il luogo è poetico - una Versailles formato mignon - e promette emozioni: la reggia di Valcasotto. Soprattutto per i pochi fortunati che potranno esserci: un centinaio al massimo, su invito e tra chi ha combattuto il Covid. Gli eroi di marzo, insomma: medici, camici bianchi, infermieri. A loro e alle vittime del virus che ha cambiato il mondo è dedicato il Concerto di Ferragosto numero quaranta. E in prima fila non ci saranno solo i medici della porta accanto. Ma anche «sanitari in arrivo

da Emilia, Lombardia e Veneto, gli epicentri del virus» ha ribadito in collegamento il padrone di casa, il sindaco di Garesio Ferruccio Fazio. Anche per questo l'evento di Ferragosto si farà «momento di grande orgoglio» come ha sottolineato l'assessore alla Montagna Fabio Carosso invitando il popolo del «concertone», orfani del classico bagno di folla sulle montagne di Ferragosto, a collegarsi comunque in tv. Pure per gli operatori della Rai non è stato facile tararsi su questo strano 2020. Però i numeri saranno questi: 25



Una veduta del castello di Valcasotto nel comune di Garesio

persone del centro di produzione sur place, 70 minuti di diretta a partire dalle 12,45, i contributi giornalistici con i collegamenti dai tg delle 14 e delle 19,35. L'evento è coordinato dalla cabina di regia di Regione, AtI, Camera di Commercio, Fondazione Crc, attivata nel 2018 e in esaurimento quest'anno. Verrà confermata? L'assessore Carosso, che ieri ne ha elogiato lo spirito di squadra: «Ci ritroveremo

in autunno. Ma ritengo che l'impianto verrà confermato. Magari - ma non entra nel merito - con qualche piccola correzione».

Mentre su Casotto incassa il successo: «Lo stiamo riportando alla vita». Perché se il Concerto servirà da ouverture ufficiale dopo un sonno lungo 15 anni, il 17 il castello che fu dei Savoia riaprirà ai visitatori per agosto. Poi? Serviranno altri lavori: «Perché sia

un'apertura definitiva il castello ha bisogno di nuovi interventi di sanificazione e ripristino». Già: le muffe. Sono loro l'ultimo allarme rilanciato lo scorso autunno sulla reggia costata, in restauro, tra i 15 e i 20 milioni di euro.

Ma ora è pure tempo di riportare a casa gli arredi. Chi ha visitato in altri tempi Casotto se li ricorda bene: «Le cucine reali erano piene di stoviglie in rame, vere opere d'arte finite giustamente al Centro di restauro di Venaria - ricorda l'assessore Carosso -. Li riporteremo qui insieme agli splendidi arredi della reggia».

Ma intanto il 15 si riparte: sulla note della musica. Alla bacchetta dell'orchestra Bruni, per il quarto anno, Andrea Oddone. In apertura un omaggio a Morricone, poi Rossini e Lorenzo Perosi. **Sulle note di questo compositore ancora tutto da conoscere**: «Piemontesissimo, profondissimo, la sua elegia darà spazio a quel che c'è da sentire» conclude il maestro. —